



Ministero del Potere Popolare per gli Affari Esteri

Newsletter Settimanale / 16 aprile 2021



TEMA DELLA SETTIMANA

## La Rivoluzione Bolivariana è più viva che mai

Il 13 aprile 2002 il popolo venezuelano realizzò un'impresa storica. In meno di due giorni, respinse il colpo di stato messo in atto dalla destra nazionale, protetta dagli Stati Uniti, contro il Comandante Hugo Chávez, attraverso quello che rappresenta "l'esempio più grande di una perfetta unione civico-militare", ha spiegato il Presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, 19 anni dopo quell'azione eroica.

"In quell'occasione, il popolo e le Forze Armate si sono unite in un'unica direzione, sotto un'unica leadership, per un unico progetto e in un unico sentimento che ha messo fine al colpo di stato fascista in 47 ore", ha ricordato il Presidente, durante la cerimonia per il 12° anniversario della Milizia Bolivariana e della Giornata della Dignità Nazionale, celebrata presso il Cuartel de la Montaña, a Caracas, dove si trova il solenne Mausoleo del Comandante Chávez.

Dopo quasi 20 anni, la Rivoluzione Bolivariana è in piedi, viva e vegeta: avanza e cresce, dispiegando la sua forza civico-militare", ha dichiarato il Capo di Stato, che ha chiesto di "seminare la memoria", nelle nuove generazioni, di quei giorni "che hanno segnato la storia".

Il Presidente ha ricordato, inoltre, che quei giorni di "controrivoluzione, colpo di stato, rivoluzione e resurrezione" riassumono la lotta storica del popolo di Simón Bolívar contro l'imperialismo, "tutto quello che il nostro Paese ha combattuto negli ultimi 200 anni: chi sta contro la patria, la resa, il neocolonialismo, il filo-imperialismo, chi vende la patria".

### Dato:

Il Venezuela, ora e da sempre, lotta per il rispetto della propria sovranità e indipendenza contro la stessa oligarchia, subordinata agli Stati Uniti,



### Lealta' e valore

Al grido di "Chávez, te lo giuro, io voto per Maduro!", il popolo venezuelano ha eletto Nicolás Maduro presidente della Repubblica il 14 aprile 2013, con più del 50% dei voti.

"La mia ferma volontà, forte come la luna piena, irrevocabile, assoluta, totale, è che (...) eleggiate Nicolás Maduro come Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela. Ve lo chiedo con il cuore", è stata la richiesta del Comandante Hugo Chávez.

Il popolo rispose con lealtà e coraggio, anche per affrontare le violenze scatenate dall'opposizione che si rifiutava di riconoscere la volontà espressa nel voto democratico quel 14 aprile 2013.

"Otto anni fa sono stato eletto Presidente, per volontà del popolo sovrano, per portare avanti il progetto che ci ha lasciato il Comandante Chávez. Abbiamo dovuto affrontare grandi difficoltà per avanzare sulla strada intrapresa per il raggiungimento della felicità della Patria", ha detto il Presidente Maduro nell'anniversario del suo primo trionfo elettorale.

Il comandante Chávez aveva annunciato che ci state nuove difficoltà e che, di fronte alla pretesa di alcuni di mettere fine alla Patria, "la risposta di tutti i patrioti e i rivoluzionari doveva essere unità, lotta, battaglia e vittoria".

FOTO: ARCHIVIO / CORTESIA

che ha massacrato il popolo nel 1989 durante la ribellione popolare anti-neoliberista; che ha promosso azioni terroristiche e colpi di stato nel 2007, 2013, 2014, 2017 e 2019; che promuove il blocco economico e le incursioni di mercenari e gruppi irregolari nel territorio nazionale, come quello recentemente contrastato dalle Forze Armate Nazionali Boliviane (FANB) al confine con la Colombia, nello stato Apure.

FOTO: PRENSA PRESIDENCIAL

## IN QUESTO NUMERO

### DIPLOMAZIA

- Trattamento equo e differenziato
- Solidali con Saint Vincent e Grenadine
- Legami interparlamentari
- Alba-TCP contro l'assedio mediatico
- Venezuela libero dalle coltivazioni della droga

### PAESE PER IMMAGINI

- Protetti contro il Covid-19

### UMANITÀ IN MOVIMENTO

- Migrazione, uso politico e economico

### CONTRO IL BLOCCO

- Risorse riconquistate
- Denunciata nuova manovra

### PILLOLE DI IDEE

- "... L'importanza del 13 aprile..."

### BATTITI DI UN POPOLO

- Conoscenza per la vita

### RADICI EROICHE

- Aprile di rivoluzione e vittoria

### FAKE NEWS ALLO SCOPERTO

- Il colpo di stato dei media





16 aprile 2021 / Pagina 2



## DIPLOMAZIA

### Il Venezuela esige un trattamento equo e differenziato per i paesi in via di sviluppo

Il Ministro del Potere Popolare per gli Affari Esteri, Jorge Arreaza, ha dichiarato che il Venezuela difende il diritto dei paesi in via di sviluppo a un trattamento equo, speciale e differenziato nella sfera finanziaria e respinge le azioni che lo limitano, soprattutto di fronte agli effetti del Covid-19. In occasione del Forum sul Finanziamento dello Sviluppo del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc), Arreaza ha evidenziato che le grandi potenze utilizzano il sistema finanziario internazionale "per promuovere cambi di governo e politiche di sterminio, negando ai paesi l'accesso alle loro risorse legittime e imponendo relazioni coloniali, anche nel XXI secolo". Ha denunciato l'inasprimento delle misure coercitive unilaterali contro il Venezuela, con la conseguente perdita di decine di miliardi di dollari, l'accesso limitato ai vaccini e le restrizioni agli investimenti esteri, oltre al blocco illegale di più di 5.470 milioni di dollari del popolo venezuelano nelle banche degli Stati Uniti ed in Europa. Ha inoltre ratificato l'impegno del Venezuela nei confronti dell'Agenda d'Azione di Addis Abeba per il finanziamento dello sviluppo sostenibile, ricordando che l'unico modo per superare l'attuale crisi è il dialogo tra pari, il rispetto dell'autodeterminazione e la solidarietà.

FOTO: MPPRE



### Solidali con San Vicente Grenadine

San Vincent e Grenadine, per far fronte all'emergenza dopo l'eruzione del vulcano, ha ricevuto dal Venezuela la Soufrière, 20 tonnellate di aiuti umanitari e il supporto di esperti della Task Force umanitaria *Simón Bolívar*. Gli aiuti sono arrivati su una nave della Marina venezuelana, che fungerà da ponte marittimo per la fornitura di acqua, cibo non deperibile e altri beni di prima necessità per il paese amico, secondo quanto ha affermato il Viceministro per i Caraibi, Raúl Li Causi. A tale proposito, il Ministro del Potere Popolare per gli Affari Esteri, Jorge Arreaza, ha ratificato che i paesi Alba-TCP sono pronti per fornire tutto il supporto necessario.

FOTO: MPPRE



## IL PAESE PER IMMAGINI

### Anziani protetti contro il Covid-19

Questo mese è iniziata in Venezuela la vaccinazione degli anziani contro il Covid-19, con interventi effettuati in varie regioni del Paese.

Gli anziani sono stati convocati direttamente in modo progressivo, tenendo conto delle loro condizioni di salute, in modo da dare la priorità alla popolazione più vulnerabile.

FOTO: CORTESIA

## IN BREVE



### Assemblea Nazionale stringe legami con l'Unione Interparlamentare

Per conoscere il funzionamento dell'Assemblea Nazionale, eletta nel 2020, l'Unione Interparlamentare (IPU) invierà una missione in Venezuela. Il Presidente del Parlamento venezuelano, Jorge Rodríguez, ha esteso un invito all'IPU dopo aver incontrato il Presidente, Duarte Pacheco, e il suo Segretario Generale, Martín Chungong, presso la sede dell'organizzazione a Ginevra, in Svizzera.

FOTO: ASSEMBLEA NAZIONALE

### L'Alba-TCP contro l'assedio mediatico

Le autorità competenti nel settore della comunicazione dei paesi Alba-TCP hanno concordato, a seguito di un incontro tenuto in via telematica, di sviluppare una strategia di comunicazione che renda l'organizzazione visibile come un'alleanza per la vita, con l'obiettivo di superare la censura, affrontare il totalitarismo digitale e rafforzare i mezzi d'informazione pubblici e comunitari che riflettono le realtà e gli interessi dei popoli.

### Venezuela: paese libero dalla coltivazione delle droghe

Il sovrintendente antidroga, Richard López Vargas, in occasione della 64° Sessione della Commissione delle Nazioni Unite sugli stupefacenti, ha affermato che il Venezuela respinge categoricamente le certificazioni unilaterali, dal momento che pregiudicano politicamente l'azione dei paesi nel contrasto alla droga. López Vargas ha sottolineato che il Venezuela mantiene lo status di paese libero da coltivazioni illecite concesso dall'ONU, non ha problemi di traffico endemico o alta prevalenza nei consumi.





## UMANITÀ IN MOVIMENTO



## La migrazione come arma politica ed economica

La migrazione venezuelana negli ultimi anni, in gran parte prodotta degli effetti del blocco economico, è utilizzata dal governo degli Stati Uniti e dei paesi subordinati come strumento per ottenere vantaggi monetari e politici. I ricercatori mettono in guardia da fenomeni quali l' "ipervisibilità" dei migranti venezuelani, che serve i governanti di paesi come Colombia,

Ecuador e Perù a richiedere risorse economiche protetti dalla matrice della "crisi umanitaria". Questo discorso è legato anche agli Stati Uniti, i principali promotori delle Misure Coercitive Unilaterali che hanno facilitato il sequestro dei beni venezuelani all'estero e permettono di ottenere il sostegno politico dei venezuelani residenti in Florida.

In questa impalcatura, rientrano anche eventi come la Conferenza Internazionale dei Donatori in Solidarietà con rifugiati e migranti del Venezuela, organizzata dall'Unione Europea, altro promotore del Misure Coercitive Unilaterali, che nella sua prima edizione, nel 2020, ha raccolto 2.790 milioni di dollari. Questo quadro include anche l'invisibilizzazione di piani come Vuelta a la Patria, progettati per il rientro volontario dei venezuelani nel loro paese. "Il vero bisogno di fondi dovrebbe essere destinato al rimpatrio e al reinserimento dei venezuelani che tornano a migliaia", ha detto il ministro degli Esteri, Jorge Arreaza.

FOTO: ARCHIVIO/MPPRE

## CONTRO IL BLOCCO



## Il Venezuela recupera risorse per ottenere vaccini

Il Presidente Nicolás Maduro ha riferito che il Venezuela ha coperto più della metà del pagamento al sistema Covax delle Nazioni Unite per l'acquisto di 11,3 milioni di vaccini contro il Covid-19, che consentiranno di immunizzare il 20% della popolazione. Nello specifico, il Venezuela ha corrisposto 59,2 milioni di franchi svizzeri, pari a 64 milioni di dollari USA. Tale somma rappresenta oltre il 50% del totale da pagare, quasi 120 milioni di dollari, ed è stato riscattato dal sequestro operato dal governo degli Stati Uniti insieme all'ex deputato Juan Guaidó, legato al furto di beni all'estero.

"Si tratta di risorse recuperate dal sequestro operato dalla Federal Reserve. Inoltre, abbiamo già ottenuto il resto delle risorse per raggiungere il 100% del deposito destinato al sistema Covax", ha spiegato il Presidente venezuelano, indicando che il pagamento è stato effettuato in franchi svizzeri per evitare il blocco.

Il Capo di Stato ha anche tenuto un incontro telematico con i direttori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), Tedros Adhanom, e l'Organizzazione Panamericana della Sanità (OPS), Carissa Etienne, per accelerare l'arrivo delle dosi in Venezuela, che ha già iniziato a vaccinare il personale sanitario, gli insegnanti e gli anziani con i vaccini Sputnik V e Sinopharm.

### Nuova manovra per riappropriarsi dei beni all'estero

Il Presidente dell'Assemblea Nazionale, Jorge Rodríguez, ha denunciato che gli agenti dell'ex deputato Juan Guaidó intendono ottenere dall'OFAC (Ufficio di controllo dei beni stranieri), agenzia che fa parte del governo statunitense e che ha sequestrato risorse dal Venezuela, oltre 53 milioni di dollari, denaro con cui potrebbero essere vaccinati cinque milioni di venezuelani contro Covid-19.

A parte la quota Covax e le acquisizioni già fatte in Cina e Russia, per ottenere il resto delle dosi che la nazione richiede vengono utilizzati vari meccanismi. Tra questi c'è il vaccino cubano Abdala, che sarà prodotto anche in Venezuela. Si aprono così strade di fronte alle iniquità nell'accesso ai vaccini. L'OMS ha denunciato che l'85% dei vaccini è stato monopolizzato dai paesi ricchi.

FOTO: PRENSA PRESIDENCIAL

## PILLOLE DI IDEE

*"Non potranno cancellare queste pagine perché ogni giorno che passa, ogni anno che passa, l'importanza del 13 aprile crescerà come il sole quando sorge. Perché il 13 aprile non riguarda solo la rivoluzione in Venezuela: la vittoria popolare del 13 aprile, in Venezuela, ci ha permesso di continuare ad aprire la strada ai popoli dell'America Latina e dei Caraibi".*

Hugo Chávez, 13 aprile 2010.





16 aprile 2021 / Pagina 4

## BATTITI DI UN POPOLO



## Conoscenza per la vita

Di fronte al blocco criminale che il Venezuela deve affrontare, scienziati, tecnici e innovatori hanno ripreso una tradizione indigena chiamata "Cayapa", attraverso la quale una comunità lavora in modo cooperativo per svolgere un compito. In questo caso, per recuperare apparecchiature i cui pezzi di ricambio non possono essere acquistati a causa del blocco. In collaborazione con il Ministero del Potere Popolare per la Scienza, la Tecnologia e l'Innovazione, il Piano *Cayapa Heroica* è iniziato nel 2018 con la riparazione degli incubatori neonatali e successivamente è stato esteso ad aree come le telecomunicazioni, le apparecchiature elettriche e la produzione agricola.

Fino allo scorso marzo, grazie al piano *Cayapa Heroica* sono stati riparati più di 1.600 dispositivi medici,

molti dei quali essenziali per affrontare con successo il Covid-19, come nebulizzatori, respiratori e pompe per infusione. Inoltre, sono stati recuperati strumenti per la TAC, ecografi, mammografi, elettrocardiografi e monitor multiparametrici.

Il programma ha fatto risparmiare allo Stato circa 14 milioni di euro, secondo i dati della Fondazione Centro nazionale per lo sviluppo e la ricerca nelle telecomunicazioni (Cendit).

Sono state riabilite centrali elettriche per centri sanitari e modem router necessari per le telecomunicazioni. Attualmente, Cendit promuove laboratori di formazione affinché un numero sempre maggiore di giovani faccia parte di questa iniziativa.

FOTO: MINISTERO DEL POTERE POPOLARE PER LA SCIENZA, TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

## RADICI EROICHE



## Aprile, tempo di rivoluzione e vittoria

Dal 1810, il Venezuela vive il mese di aprile come un periodo di vittoria e dignità nazionale. Il 19 aprile di quell'anno segnò una pietra miliare nella lotta per l'indipendenza, quando il popolo ribelle di Caracas destituì le autorità spagnole per lasciare il posto alla prima forma di governo autonomo. Iniziò così un lungo processo di autodeterminazione.

Come espressione di questa stessa lotta di emancipazione, contro le nuove forme di colonialismo, il 13 aprile 2002 il popolo respinse il colpo di stato che due giorni prima era stato messo in atto dalla destra, con il sostegno degli Stati Uniti, contro il Presidente Hugo Chávez. Nonostante la feroce repressione dei golpisti, il popolo scese in piazza per chiedere di ristabilire il quadro costituzionale. All'alba del 14 aprile, l'azione dei militari leali e la mobilitazione popolare ripristinarono la democrazia salvando il Presidente Chávez e riportandolo al potere.

Sempre ad aprile, 11 anni dopo, i venezuelani affrontarono una nuova violenza fascista. Il 14 aprile 2013, a seguito della vittoria elettorale che portò Nicolás Maduro alla Presidenza, l'opposizione rifiutò di accettare i risultati, aizzando la violenza e il risultato fu l'uccisione di 11 persone. Ma la vocazione alla pace del popolo e della Forza Armata Nazionale Bolivariana trionfò nuovamente. In onore delle gesta di 19 anni fa, ogni 13 aprile si celebra la Giornata della Dignità Nazionale e la Giornata della Milizia Bolivariana, il cui carattere emula le milizie che hanno accompagnato la lotta per l'indipendenza del Venezuela.

FOTO: ARCHIVIO/CORTESIA

## FAKE NEWS ALLO SCOPERTO

## 11 aprile: primo golpe mediatico

I mezzi di comunicazione hanno svolto un ruolo chiave nel colpo di stato dell'11 aprile 2002. Sebbene il volto visibile fu la leadership aziendale, coloro che muovevano i fili del piano si trovavano negli Stati Uniti e tentavano di costruire una matrice per giustificare la rottura dell'ordine costituzionale. La stampa annunciava e promuoveva il colpo di stato, anche con edizioni extra. Quel giorno, le stazioni televisive divisero lo schermo in due durante la trasmissione presidenziale - violando le leggi venezuelane - censurando il Procuratore Generale della Repubblica mentre annunciava il colpo di stato in corso e incoraggiando la persecuzione del Chavismo.

I golpisti chiusero il canale statale VTV e il 13 aprile crearono un silenzio informativo: trasmettevano cartoni animati mentre il popolo, in un'unione civico-militare, ripristinava l'ordine democratico.

Nei due giorni in cui durò la dittatura, l'informazione si diffuse con il passaparola, con volantini, opuscoli e attraverso mezzi comunitari. In questo modo, furono smontate le bugie e le manipolazioni delle grandi corporazioni



che avevano realizzato il primo golpe mediatico mai conosciuto. Per questo ogni 12 aprile in Venezuela si celebra la Giornata della Comunicazione Popolare. Oggi, 19 anni dopo, la Rivoluzione Bolivariana affronta una guerra mediatica ancora più feroce di quella del 2002. Come allora, grazie alla coscienza popolare e alla solidarietà internazionale, il Venezuela vincerà.

FOTO: ARCHIVIO / CORTESIA